

Il RAV e il Sistema Nazionale di Valutazione: indicazioni per la nuova triennalità 2022-2025

Marche, 24 ottobre 2022

Webinar di formazione in diretta streaming su YouTube, organizzato dall'INVALSI, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, rivolto a Dirigenti scolastici, componenti dei Nuclei interni di valutazione e personale scolastico delle scuole di I e di II ciclo, statali e paritarie, e dei CPIA

Il RAV: finalità, fasi e strumenti per l'autovalutazione

Michela Freddano

Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), Responsabile Area 3 Valutazione delle scuole

Sommario

- **Il RAV:**
 - Le finalità
 - Il processo autovalutativo e il modello teorico
- **La Mappa degli indicatori:**
 - Che cosa sono gli indicatori
 - La tipologia di indicatori presenti nel RAV
- **Il Questionario Scuola:**
 - La numerosità e la tipologia di domande
- **La Guida all'autovalutazione:**
 - La struttura
 - La sezione valutativa
 - La sezione delle priorità
- **Il Nucleo interno di valutazione:**
 - La composizione dei Nuclei interni di valutazione
 - Il ruolo del NIV nel processo di autovalutazione
 - Quali competenze del NIV per l'autovalutazione?

Le finalità del RAV

Il SNV si basa su una valutazione delle scuole orientata al miglioramento

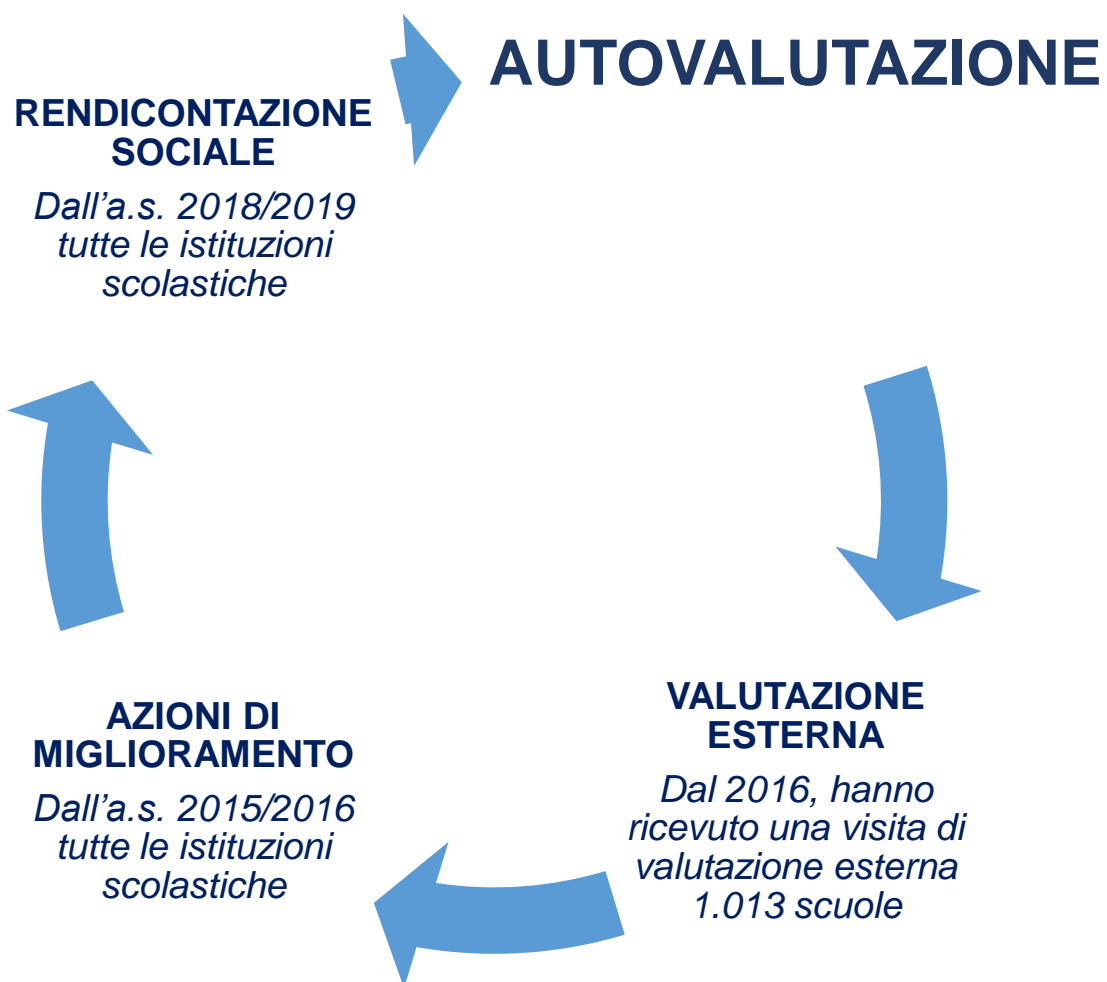
Offrire un supporto al miglioramento a ciascuna scuola

Applicare criteri, strumenti, metodologie comuni, integrati da altri che la scuola considera significativi

Facilitare i processi autovalutativi delle scuole e renderli confrontabili anche attraverso la restituzione di dati elaborati dal livello centrale

- la finalità principale dell'autovalutazione è quella di **promuovere una riflessione** da parte del personale scolastico e delle altre componenti della comunità scolastica;
- tale riflessione, **basata su dati ed evidenze**, consente ad ogni scuola/CPIA di individuare le priorità di miglioramento;
- a partire dalle **priorità individuate** è possibile avviare appropriati **processi di miglioramento**.

L'autovalutazione nel Sistema Nazionale di Valutazione



*Il DPR 80/2013, art. 6, prevede che tutte le scuole italiane, a seguito dell'analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'INVALSI, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola, **elaborino un rapporto di autovalutazione (RAV) in formato digitale**, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'INVALSI, e formulino un piano di miglioramento*

- Dal 2015 RAV a sistema per le istituzioni scolastiche
- Sperimentazioni RAV per la scuola dell'infanzia, per i CPIA e per la Formazione professionale
- Dall'a.s. 2022/2023 RAV CPIA a sistema
- Dall'a.s. 2022/2023 avvio studio per RAV Integrato

[Piattaforma online](#), gestita dal Ministero dell'Istruzione a supporto dei processi di autovalutazione

La logica dell'autovalutazione mediante il RAV

DESCRITTIVA

VALUTATIVA

PROATTIVA

Descrizione del
Contesto

Valutazione degli
Esiti e dei
Processi

*Individuazione
delle priorità di
esito e degli
obiettivi di
processo*

**Lettura e
analisi degli
indicatori**

Spazio per indicatori
aggiunti dall'istituzione
scolastica

**Riflessione
attraverso le
domande guida**

**Individuazione
dei punti di
forza e di
debolezza**

**Espressione
del giudizio
con la Rubrica
di valutazione**

La Guida all'autovalutazione

- È strutturata in 3 dimensioni (Contesto, Esiti e Processi) e 15 aree (nel CPIA le aree sono 16)
- Ciascuna area presenta:
 - una **definizione** dell'area;
 - l'elenco dei relativi **indicatori** e l'indicazione della fonte;
 - le **domande guida**;
 - una sezione di autovalutazione:
 - uno spazio per inserire:
 - nelle aree del Contesto, **vincoli e opportunità**;
 - nelle aree degli Esiti e dei Processi, **punti di forza e punti di debolezza**;
 - nelle aree degli Esiti e dei Processi vi sono le Rubriche di valutazione, strutturate in:
 - criterio di qualità;
 - 7 livelli e descrizione dei livelli dispari;
 - spazio per esprimere la motivazione dell'autovalutazione;
- una sezione per la definizione di priorità, traguardi e obiettivi di processo.

Esempio di area (1)

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Definizione dell'area

Nell'area "Risultati nelle prove standardizzate nazionali" si riporta il livello di apprendimento raggiunto nelle prove di italiano, matematica e inglese dagli studenti della scuola, in relazione ai riferimenti territoriali e alle scuole con background socio economico e culturale simile. Si considera la variabilità dei risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi) e l'effetto della scuola sugli apprendimenti, al netto dell'influenza del background socio economico e culturale e della preparazione pregressa degli studenti. L'azione efficace della scuola è volta ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti e a ridurre il *gap* formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti.

Indicatori

| CODICE INDICATORE | INDICATORE | FONTE |
|-------------------|--|----------------------------------|
| 2.2.a | Risultati degli studenti nelle prove standardizzate | Prove INVALSI |
| 2.2.b | Variabilità dei risultati nelle prove standardizzate nazionali | Prove INVALSI |
| 2.2.c | Effetto scuola | Prove INVALSI |
| ... | ... | Indicatori aggiunti dalla scuola |

Domande guida

- Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali e come si distribuiscono gli studenti nei livelli di apprendimento? Nel tempo la scuola è riuscita a ridurre il numero di studenti che si collocano ai livelli più bassi di competenza?
- Quali sono le differenze rispetto a scuole con background socio economico e culturale simile?
- In che modo la scuola promuove una variabilità dei risultati delle prove standardizzate bassa tra le classi e alta dentro le classi?
- Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? E come si differenzia tra le discipline?
- Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni?

Gli indicatori (1)

- Un indicatore è il livello osservabile di un concetto indagato.
- Un indicatore è la quantità di qualcosa che ha il potere di descrivere/misurare un elemento dell'insieme.
- Un elemento negoziato, e perciò stesso disambiguo entro un contesto locale, di denotazione di senso.
- «Con il termine “indicatore” intendiamo una variabile (quantitativa o qualitativa) in grado di rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento; gli indicatori dunque servono a tradurre in elementi osservabili e misurabili i criteri di valutazione individuati» (De Ambrogio, Bertotti e Merlini, 2007, 99).

Gli indicatori (2)

- Gli indicatori, insieme alle domande guida, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quella specifica area.
- Gli indicatori sono uno strumento informativo utile a promuovere una riflessione su quanto realizzato in ogni ambito, basata su dati ed evidenze.
- Gli indicatori si articolano in uno o più descrittori.
- Attraverso i riferimenti territoriali, la scuola può confrontare i propri dati con quelli a livello provinciale, regionale, di macroarea e nazionale a seconda del tipo di descrittore.
- Durante l'autovalutazione, la scuola può decidere di aggiungere indicatori.
- La lettura e interpretazione degli indicatori è alla base dell'espressione del giudizio valutativo.

La Mappa degli indicatori del RAV per le scuole del I e del II ciclo

3 A) Processi – Pratiche educative e didattiche

Nome Dimensione

3.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Nome Area

Fonte descrittore

Curricolo e offerta formativa

Nome sotto-area

Codice descrittore e nome

| CODICE INDICATORE | INDICATORE | CODICE DESCRITTORE | DESCRITTORE | FONTE |
|-------------------|------------|--------------------|-----------------------|---------------------|
| 3.1.a | Curricolo | 3.1.a.1 | Aspetti del curricolo | Questionario scuola |

Progettazione didattica

| CODICE INDICATORE | INDICATORE | CODICE DESCRITTORE | DESCRITTORE | FONTE |
|-------------------|-------------------------|--------------------|---------------------------------------|---------------------|
| 3.1.b | Progettazione didattica | 3.1.b.1 | Aspetti della progettazione didattica | Questionario scuola |

Valutazione

Codice indicatore e nome

| CODICE INDICATORE | INDICATORE | CODICE DESCRITTORE | DESCRITTORE | FONTE |
|-------------------|--|--------------------|--|---------------------|
| 3.1.c | Prove strutturate per classi parallele rivolte agli studenti | 3.1.c.1 | Tipo di prove strutturate | Questionario scuola |
| 3.1.d | Valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) (scuole II ciclo) | 3.1.d.1 | Tipo di valutazione dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) | Questionario scuola |

Le fonti

Fonti esterne (Ministero dell'Istruzione, INVALSI, ISTAT)

Fonti interne (Questionario scuola, indicatori aggiunti dalla scuola)

| Area | Indicatori | Descrittori |
|---|------------|-------------|
| 1.1 Popolazione scolastica | 3 | 8 |
| 1.2 Territorio e capitale sociale | 2 | 2 |
| 1.3 Risorse economiche e materiali | 3 | 8 |
| 1.4 Risorse professionali | 5 | 15 |
| 2.1 Risultati scolastici | 2 | 6 |
| 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali | 3 | 5 |
| 2.3 Competenze chiave europee | 0 | 0 |
| 2.4 Risultati a distanza | 4 | 12 |
| 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione | 4 | 4 |
| 3.2 Ambiente di apprendimento | 3 | 4 |
| 3.3 Inclusione e differenziazione | 3 | 7 |
| 3.4 Continuità e orientamento | 4 | 8 |
| 3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola | 3 | 4 |
| 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 3 | 11 |
| 3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie | 5 | 12 |
| Totale | 47 | 106 |

La Mappa degli indicatori del RAV per i CPIA

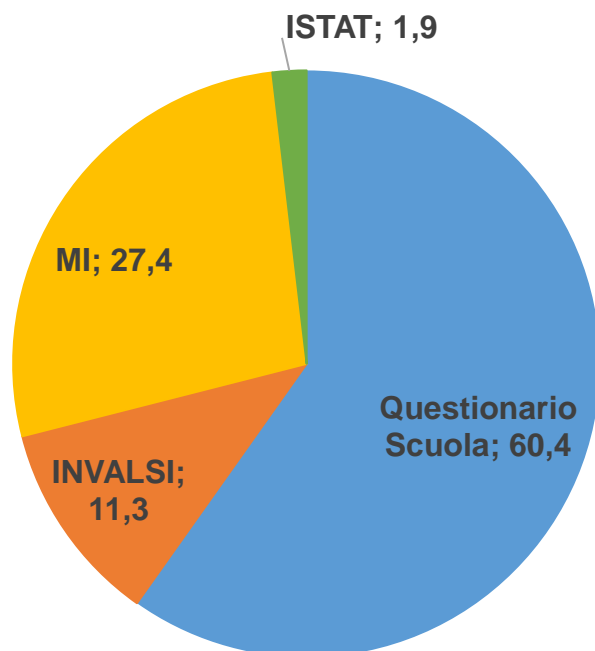
Le fonti **Fonti esterne** (Ministero dell'Istruzione, ISTAT)

Fonti interne (Questionario CPIA, indicatori aggiunti dalla scuola)

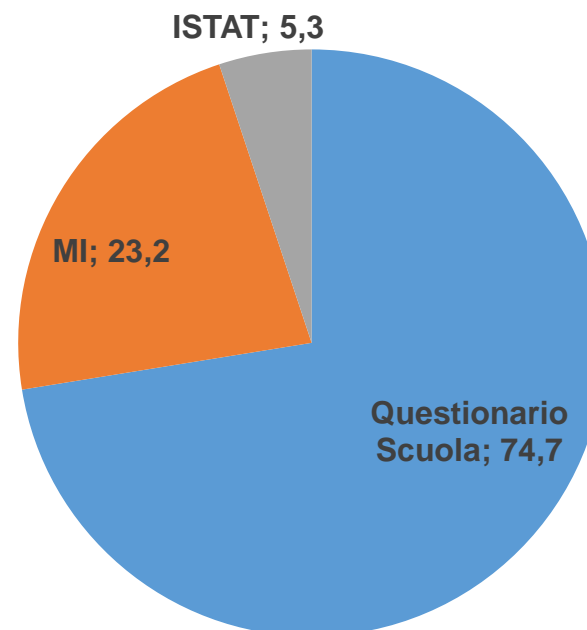
| Area <i>(Dato provvisorio al 27/09/2022)</i> | Indicatori | Descrittori |
|---|------------|-------------|
| 1.1 Popolazione studentesca del CPIA | 1 | 6 |
| 1.2 Territorio e capitale sociale | 5 | 5 |
| 1.3 Risorse economiche e materiali | 5 | 7 |
| 1.4 Risorse professionali | 4 | 10 |
| 2.1 Esiti dell'attività di accoglienza e orientamento | 1 | 2 |
| 2.2 Esiti dei percorsi di istruzione | 2 | 6 |
| 2.3 Esiti dell'attività di ampliamento dell'offerta formativa | 1 | 2 |
| 2.4 Competenze di base | 2 | 2 |
| 2.5 Risultati a distanza | 2 | 2 |
| 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione | 5 | 6 |
| 3.2 Ambiente di apprendimento | 4 | 6 |
| 3.3 Inclusione e accompagnamento alla personalizzazione | 4 | 6 |
| 3.4 Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento | 4 | 4 |
| 3.5 Orientamento strategico e organizzazione del CPIA | 7 | 12 |
| 3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane | 4 | 11 |
| 3.7 Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica | 6 | 8 |
| Totale | 57 | 95 |

Percentuale di descrittori per fonte

RAV Scuola
Percentuale di descrittori per fonte



RAV CPIA
Percentuale di descrittori per fonte



(Dato provvisorio al 27/09/2022)

La somma dei valori non è pari a 100 in quanto sono presenti descrittori di fonte mista.

L'importanza del Questionario Scuola/CPIA

- Il 60% dei descrittori presenti nel RAV per le scuole (il 75% nei CPIA) viene calcolato attraverso i dati raccolti con il Questionario Scuola
- Dalla qualità dei dati raccolti mediante il Questionario Scuola/CPIA dipende la validità dei riferimenti territoriali con i quali le scuole/i CPIA comparano la loro situazione nel processo autovalutativo
- Ne deriva l'importanza di compilare il Questionario Scuola/CPIA essendo consapevoli che il contributo di ognuno incide sulla qualità complessiva del dato restituito

L'integrazione del Questionario Scuola nel RAV

- Il Questionario Scuola e il Questionario CPIA sono stati completamente sviluppati sulla piattaforma SNV;
- permettendo, da un lato, alle scuole/ai CPIA di accedere ad un'unica piattaforma, ovvero SNV RAV;
- dall'altro lato, all'INVALSI e poi al MI di predisporre prima ancora della raccolta dei dati il calcolo per i riferimenti territoriali;
- la restituzione più veloce (se non immediata) dei riferimenti territoriali insieme ai dati della scuola/del CPIA;
- la possibilità da parte della scuola/del CPIA di poter visualizzare accanto agli indicatori la fonte ovvero, nel caso del Questionario Scuola/CPIA, il numero della domanda su cui si basa il calcolo del dato;
- la possibilità di poter visualizzare contemporaneamente la domanda del Questionario Scuola/CPIA e l'indicatore che la stessa andrà a popolare;
- lo sviluppo della medesima tecnologia anche sul RAV per la leFP sperimentale.

Esempio di rapporto domanda del Questionario/indicatori



[HOME](#) [LISTA SCUOLE](#)

Indicatori e Questionario Scuola

- 1 Contesto
- 2 Esiti
- 3 Processi - pratiche educative e didattiche
 - 3.1 Curricolo, progettazione e valutazione **QS**
 - 3.1.a Curricolo **QS**
 - 3.1.b Progettazione didattica** **QS**
 - 3.1.c Prove strutturate per classi parallele rivolte agli studenti **QS**
 - 3.2 Ambiente di apprendimento **QS**
 - 3.3 Inclusione e differenziazione **QS**
 - 3.4 Continuità e orientamento **QS**

Indicatori

3.1.b Progettazione didattica

[3.1.b.1 Aspetti della progettazione didattica](#) **D17**

Gli indicatori collegati a domande del Questionario Scuola e le aree in cui essi sono presenti sono appositamente contrassegnati

Esempio di rapporto domanda del Questionario/indicatori (2)



Ministero dell'Istruzione

Questionario

D17) Indicare quali dei seguenti aspetti relativi alla progettazione didattica sono presenti nella scuola.
Sono possibili più risposte.
Le risposte non selezionate equivalgono a 'No'.

| | Primaria | Sec. I Grado |
|--|--------------------------|--------------------------|
| Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Utilizzo di modelli comuni per la predisposizione di PEI/PDP | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni (es. alunni con cittadinanza non italiana, alunni con disabilità e DSA) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Programmazione per classi parallele | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Programmazione in continuità verticale (fra anni di corso diversi) | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il recupero delle competenze | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Progettazione di moduli o unità di apprendimento per il potenziamento delle competenze | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Progettazione di modelli per la didattica digitale integrata | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| Altri aspetti della progettazione didattica | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

ANNULLA SALVA

Completamento questionario 86%

Gli indicatori collegati a domande del Questionario Scuola e le aree in cui essi sono presenti sono appositamente contrassegnati

L'utilizzo delle domande guida

- Le domande guida, insieme agli indicatori, rappresentano uno stimolo per riflettere sui risultati raggiunti dalla scuola in quella specifica area e sulle relative ricadute riscontrate sugli studenti, sul personale scolastico, sulla qualità dei servizi offerti dalla scuola e sul territorio.
- Partendo dalla lettura degli indicatori, attraverso le domande guida, il NIV può approfondire i dati restituiti dai descrittori e integrarli con ulteriori elementi ritenuti utili a individuare vincoli e opportunità o a esprimere punti di forza e punti di debolezza per ciascuna area.

Esempio di area (la sezione di autovalutazione)

1) Espressione dei punti di forza e di debolezza

A partire dalla riflessione scaturita dalla lettura degli indicatori e delle domande guida, sulla base delle evidenze disponibili, descrivere i punti di forza e di debolezza per la scuola.

| Risultati nelle prove standardizzate nazionali | |
|--|--|
| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
| (max 1500 caratteri spazi inclusi) ... | (max 1500 caratteri spazi inclusi) ... |

2) Espressione di un giudizio su una rubrica di valutazione che presenta 7 situazioni



3) Motivazione dell'autovalutazione

| Motivazione dell'autovalutazione |
|--|
| (max 2000 caratteri spazi inclusi) ... |

Criterio di qualità

Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti nelle prove standardizzate nazionali in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.

| Rubrica di valutazione | Situazione della scuola |
|--|----------------------------|
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è decisamente inferiore rispetto alle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è decisamente superiore alla percentuale regionale. Nel livello più alto, non sono presenti studenti o sono molto pochi. La variabilità tra le classi è superiore ai riferimenti. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è negativo o leggermente negativo e i punteggi osservati sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni. | ① Molto critica |
| | ② |
| Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello delle scuole con background socio economico e culturale (ESCS) simile, anche se è inferiore in alcune situazioni. La percentuale di studenti collocati nel livello più basso è in linea con la percentuale regionale, anche se in alcune situazioni è superiore. La percentuale di studenti collocati nel livello più alto è inferiore alla percentuale regionale. La variabilità tra le classi è in linea con i riferimenti, anche se in alcune situazioni è superiore. L'effetto sugli apprendimenti attribuibile alla scuola è leggermente negativo e i punteggi osservati sono intorno a quelli medi regionali, oppure l'effetto della scuola è leggermente positivo o pari alla media regionale e i punteggi sono inferiori alla media regionale nella maggior parte delle situazioni. | ③ Con qualche criticità |
| | ④ |

Criteri per l'espressione del giudizio

- *completezza* - utilizzo degli indicatori presenti nel RAV (fonte MI, INVALSI, ecc.) e integrazione di ulteriori evidenze e dati disponibili nella scuola per supportare l'espressione del giudizio sulle rubriche di valutazione
- *accuratezza* - lettura degli indicatori presenti nel RAV in un'ottica comparativa, confrontando la situazione della scuola con i riferimenti territoriali disponibili
- *qualità dell'analisi* - approfondimento e articolazione della riflessione a partire dall'analisi dei dati disponibili, tenendo conto delle specificità del contesto e dei punti di forza e di debolezza emersi

La fase proattiva del processo di autovalutazione

- Avviene quando è stato completato il processo di valutazione nelle aree degli Esiti e dei Processi,
 - nelle quali vengono analizzati e messi a confronto i propri **dati** con i riferimenti territoriali elaborati e resi disponibili in piattaforma.
- Consiste nell'individuazione delle **priorità di miglioramento** e dei **connessi traguardi**.

Priorità, traguardi e obiettivi di processo

- Le priorità:

Le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo (tre anni scolastici) attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti. Al fine di intraprendere un percorso di miglioramento efficace è opportuno individuare un numero limitato di priorità (si suggerisce di individuarne al massimo tre).

- *Gli obiettivi di processo:*

Gli obiettivi di processo, invece, sono obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) che riguardano una o più aree di Processo. Ad ogni priorità devono essere funzionalmente collegati uno o più obiettivi di processo. Lo stesso obiettivo di processo può essere collegato a più priorità. Si suggerisce di identificare degli obiettivi, collegati con le priorità, congruenti con i traguardi e funzionali al loro raggiungimento.

- I traguardi:

- Per ogni priorità individuata deve essere stabilito il corrispondente traguardo. Il traguardo articola in forma osservabile e/o misurabile i contenuti della corrispondente priorità e consiste in un risultato atteso nel lungo periodo (tre anni scolastici). L'insieme dei traguardi rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento.



PIANO TRIENNALE

Il NIV e il processo di autovalutazione

- La gestione del processo di autovalutazione è affidata al Dirigente scolastico, che, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, è il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV.
- Il Dirigente scolastico è supportato da un Nucleo interno di valutazione (NIV), la cui composizione può essere articolata variamente a seconda del contesto di riferimento, della realtà scolastica e delle modalità di analisi che si intendono intraprendere.
- Fase della costituzione del NIV :
 - individuazione dei componenti;
 - distribuzione dei ruoli e delle funzioni.
- Le competenze del NIV:
 - Saper padroneggiare gli strumenti per l'autovalutazione della scuola;
 - Saper leggere in dati in modo consapevole e orientato alla definizione di priorità di miglioramento;
 - Saper formulare obiettivi di medio-lungo termine condivisi che la scuola/il CPIA possa perseguire in quanto realizzabili e aderenti ai dati.
 - **Data literacy, come la capacità di comprendere e utilizzare effettivamente i dati per informare le decisioni.**
 - Si tratta di un insieme specifico di competenze e di una base di conoscenze che permettono di trasformare i dati e i numeri in informazione e conoscenza utilizzabile (Mandinach, Honey, Light, e Brunnet, 2008).
 - L'uso efficace dei dati richiede di andare oltre ai numeri e alla loro proprietà statistica per dargli significato.

Esempi di priorità, traguardi e obiettivi di processo (1)

Esempio 1

Istituto
comprensivo



Risultati scolastici

PRIORITA'

supporto alunni BES, con carenze cognitive e NAI con interventi individualizzati Partecipazione degli alunni della Secondaria a certificazioni linguistiche, Giochi Matematici, campionati di Giornalismo.

TRAGUARDO

Riduzione significativa delle valutazioni insufficienti e/o al limite della sufficienza Valorizzazione delle eccellenze

Il traguardo sembrerebbe la definizione di una priorità in quanto non è misurabile ma volto al successo formativo degli studenti

Obiettivi di processo collegati



- Sviluppare il lavoro per dipartimenti al fine di aumentare le prove comuni
- Riunione periodiche del GLI-GLH per definire protocolli comuni di inclusione, dedicare maggiori risorse all'alfabetizzazione degli alunni stranieri.
- Collaborazione con gli enti che hanno in concessione gli spazi nei progetti d'Istituto, in particolare nell'ambito sportivo.

Esempi di priorità, traguardi e obiettivi di processo (2)

Esempio 2

Istituto
comprensivo



Risultati scolastici

PRIORITA'

Realizzare didattiche trasversali che abbiano per oggetto: l'argomentazione, l'ascolto, la narrazione e la lettura lenta ed approfondita.

TRAGUARDO

Migliorare le capacità di ascolto, di comprensione e di espressione.

Il traguardo sembrerebbe la definizione di una priorità in quanto non è misurabile ma volto al successo formativo degli studenti

Esempio 3

Istituto
comprensivo



Competenze chiave europee

PRIORITA'

Continuare a rinforzare le competenze chiave di cittadinanza, con particolare riferimento a Imparare ad imparare, comunicare, collaborare e partecipare, attraverso l'uso di prove standardizzate e griglie condivise con il collegio dei docenti .

TRAGUARDO

condivisione degli strumenti di rilevazione per le diverse attività scolastiche.



Obiettivi di processo collegati



- Acquisizione delle suddette competenze nella vita scolastica ed extrascolastica

Esempi di priorità, traguardi e obiettivi di processo (3)

Esempio 4

Istituto
comprensivo



Competenze chiave europee

PRIORITA'

Incrementare percorsi comuni e condivisi di educazione alla cittadinanza.

TRAGUARDO

Migliorare le competenze civiche e sociali degli alunni/e.

Obiettivi di processo collegati



- Individuare percorsi multidisciplinari comuni e condivisi di educazione alla cittadinanza, in grado di valorizzare anche le eccellenze.

Il traguardo sembrerebbe la definizione di una priorità in quanto non è misurabile ma volto al successo formativo degli studenti. Mentre la definizione della priorità rappresenta un obiettivo di processo

Esempio 5

Scuola
secondaria II
grado



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Migliorare i risultati in Italiano, Matematica e Inglese che risultano complessivamente inferiori rispetto a quelli delle scuole con contesto socio-economico e culturale simile. Ridurre la variabilità dei punteggi tra le classi, dentro le classi e tra le sezioni dell'istituto.

TRAGUARDO

Favorire una più efficace acquisizione delle competenze in Italiano, Matematica e Inglese da parte degli alunni delle tre sezioni (Liceo Artistico, Liceo Classico e Liceo Scientifico)

Esempio 6

Scuola
secondaria II
grado



Risultati scolastici

PRIORITA'

Migliorare i risultati scolastici in area economico-aziendale.

TRAGUARDO

Diminuire del 3% secondo biennio la percentuale di insufficienze in area economico-aziendale e aumentare del 2% i livelli di eccellenza (fascia 8-10) nelle stesse discipline.

Obiettivi di processo collegati



- Motivare le eccellenze con percorsi di approfondimento in area economica
- Migliorare il supporto per gli studenti in difficoltà in area economico-aziendale.
- Promuovere la formazione specifica in area economica per l'adozione di nuovi dispositivi didattici.

Esempio 7

Istituto
comprensivo



Risultati nelle prove standardizzate nazionali

PRIORITA'

Ridurre la variabilità dei risultati delle prove Invalsi fra i vari ordini di scuola, migliorando i risultati poco soddisfacenti

TRAGUARDO

Migliorare i risultati delle prove di Matematica della secondaria di II grado allineandosi alla media regionale del Piemonte e aumentare il "valore aggiunto" dalla scuola, soprattutto per quanto riguarda la scuola primaria

Alcune imprecisioni nella definizione del traguardo in termini di coerenza rispetto alla priorità

Obiettivi di processo collegati



- Diffondere e consolidare nel personale docente la prassi della programmazione e valutazione per competenze
- Adottare criteri comuni di valutazione degli apprendimenti per disciplina e per ciascun ordine di scuola, con definizione della gamma dei voti e rubriche di valutazione delle competenze

Link utili

- **Pagina web del sito INVALSI dedicata ai seminari regionali:**
 - <https://www.invalsi.it/snv/index.php?action=semregrav>
 - Nella pagina web del sito INVALSI dedicata, coloro che sono interessati ad esprimere considerazioni sul RAV e il Sistema Nazionale di Valutazione e/o ad essere ricontattati in futuro dall'Area 3 Valutazione delle scuole dell'INVALSI per ulteriori eventi, iniziative di formazione e/o attività di ricerca attinenti alla valutazione e autovalutazione delle scuole, possono compilare il modulo online «**Raccolta considerazioni sul RAV e sul Sistema Nazionale di Valutazione e autorizzazione ad essere ricontattato/a**» che sarà attivo fino al 30 novembre al seguente link:
 - <https://surveyarea3.invalsi.it/index.php/213993?lang=it>

Grazie per l'attenzione!

E-mail: michela.freddano@invalsi.it
formazionerav@invalsi.it
considerazionirav@invalsi.it
area3@invalsi.it